

IL FRIULI

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del giornale: commentati, necrologici, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . a 10
Per più inserzioni presentarsi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barzani, e presso i principali librai.
Un numero arretrato costerà Lit. 10.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

IL PARLAMENTO.

La riapertura della Camera.

Seduta del 10 marzo.
Presidenza Palberti.
Il Presidente apre la seduta alle ore 14. Dopo le prime formalità si procede alla

Nomina del Presidente.

Palberti annuncia il risultato della votazione per la nomina del Presidente. Votanti 402.

Biancheri ebbe voti 350
Costa » 24
Schede bianche » 23
Voti dispersi o nulli » 3

Proclamato eletto a Presidente della Camera dei deputati l'on. Biancheri. Si procederà quindi alla

Nomina dei vice-presidenti, segretari e questori.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Per la carica di vice-presidente:

Marcora » 218
Palberti » 203
Darisaja » 170
Torrigliani » 162
Guicciardini » 10
Berenini » 2
De Marinis » 1

Proclama eletti a vice-presidenti della Camera gli onorevoli Marcora, Palberti, De Risais e Torrighiani.

I primi due erano i candidati del Ministero, gli altri dell'opposizione.

Per la carica di questore:

Giordano Apostoli » 229
Biscaretti » 176
Podestà » 2

Proclama eletti a questori della Camera gli on. Giordano Apostoli e Biscaretti.

Per i posti di segretario:

Stelluti-Scala » 223
De Marinis » 204
Lucifero » 192
Coriana-Mayneri » 190
Del Balzo-Girolamo » 183
Bracci » 169
Pavia » 162
Di Trabia » 152
Socci » 56
Calliani » 4
Giulianini » 3

Proclama eletti a segretari della Camera gli onorevoli Stelluti-Scala, De Marinis, Lucifero, Coriana Mayneri, Del Balzo-Girolamo, Bracci, Pavia e Di Trabia. Quindi, alle 18.25 la seduta è levata.

DALLA CAPITALE

La vittoria del ministero.

Roma, 10. — La notizia della vittoria del ministero in queste votazioni ha prodotto impressione tanto nei ministeriali quanto negli oppositori. Nei ministeriali perchè non cadevano di vincere in questa prima battaglia con una votazione così considerevole; negli oppositori per la ragione opposta.

La situazione politica — Vogli pessimisti.

Roma 10. — Stasera Montecitorio è affollatissimo. Le notizie sono meno ottimiste del Ministero.

Assicurati che i gruppi socialista e repubblicano firmano col votar contro. Se questo avviene, la crisi è inevitabile.

Le riunioni dei gruppi.

Roma, 10. La seduta della Camera fu preceduta dalle riunioni dei vari gruppi per decidere sull'atteggiamento da prendere di fronte al Governo.

I sonniniiani si sono riuniti negli uffici del Giornale d'Italia.

I sonniniiani presenti erano 84: avevano aderito 30. Non fu fatta alcuna discussione politica e deliberarono di votare compatti per quanto si riferisce agli uffici della presidenza (fatta eccezione di Biancheri) a favore dei candidati dell'opposizione.

La riunione dei sonniniiani è durata dieci minuti.

C'è stato questo intermezzo: Gavazzi ha domandato se il gruppo (cioè il gruppo dei sonniniiani) si trovava ora in condizioni di assumere il potere.

Ne seguì una lunga risata.

Sonnino gli rispose: «Prima di tutto bisogna abbattere il Ministero. Quanto alla successione, non spetta a noi di decidere».

Questa risposta ha provocato gli applausi dei convenuti.

I repubblicani (gruppo Marcora) erano in 14 e deliberarono di appoggiare in

massima il Ministero, manifestando il desiderio di mantenere il contatto cogli altri gruppi dell'Estrema.

A questo scopo si diede mandato di fiducia a Basotti.

Il gruppo radicale Sacchi si riunirà domattina.

I repubblicani e i socialisti si riuniranno pure separatamente ma senza prendere alcuna deliberazione.

DOPO L'ACCORDO.

L'art. 103.

A proposito del famoso art. 103 del Capitolato sub-allegato 1 delle convenzioni ferroviarie 27 aprile 1885 ricordato in questi giorni di discussione sulla questione dei ferrovieri, ci sembra opportuno riprodurre il testo esattamente.

Ecco suona adunque così:

«Il Governo consegnerà l'elenco di tutto il personale in attività di servizio presso le cessanti amministrazioni ferroviarie e negli uffici caduti in esercizio il giorno del cominciamento del contratto colla indicazione del grado, della anzianità e degli stipendi. Il concessionario accetterà in servizio il personale che verrà dalla commissione di ripartizione, di cui all'art. 8 del contratto, assegnato alla sua rete, e ne regolerà la qualifica e lo stipendio in base alle classificazioni organiche che saranno da esso stabilite avuto riguardo alla natura ed importanza delle funzioni esercitate, e a parità di merito, all'anzianità che ciascuno ha nell'ultimo suo grado.

«Se i nuovi ordinamenti portassero per alcuno degli impiegati una riduzione di stipendio, sarà conservata agli impiegati medesimi oltre il nuovo stipendio la differenza a titolo di assegno personale, che rimarrà sottoposto alla ritenuta per la cassa pensioni.

«Il primo ruolo organico, applicato al personale esistente, dovrà, prima della sua attuazione, essere comunicato al Governo, il quale dovrà constatare se il ruolo medesimo è compilato in conformità alle prescrizioni del presente capitolato.

«Il concessionario, con un regolamento che sarà, prima della sua attuazione, comunicato al Governo, il quale dovrà constatare se in esso sieno rispettati i patti del presente capitolato, determinerà le norme per l'avanzamento, le sospensioni e le dispense dal servizio degli impiegati».

Tutto questo era stato stipulato nel 1885; non è dunque eccessiva la speranza che venga eseguito nel 1902!

Questo fu opera delle organizzazioni operaie ferroviarie che riescirono finalmente a trovare aiuto ed assistenza dall'attuale Ministero il quale non fece il sordo alle loro esigenze fondate come si vede — sulla più elementare giustizia.

Il Corriere della Sera di domenica è un grave articolo di fondo intitolato «Il prezzo della quiete», dal quale trapela che l'organo milanese della sonnineria è molto relativamente contento degli accordi avvenuti col personale ferroviario, scrive: «Si, queste classi dirigenti non dovevano trascurare per tanti anni la condizione dei ferrovieri, e tergiversare sulla interpretazione dell'art. 103».

Questa confessione, sulle colonne del Corriere è preziosa, e bisogna che la tengano ben presente quanti in questi giorni tenevano sentenze in argomento e si fregavano le mani per la militarizzazione.

Ma in quell'articolo merita rilievo un'altra frase: «Il Governo che quelle classi (dirigenti) rappresenta...».

Via, questo è un linguaggio che puzza di lotta di classe lontano un miglio.

Il Governo che rappresenta le classi dirigenti? e quelle altre, chi le rappresenta?

Questi cosiddetti conservatori di fronte ai nuovi problemi vedono tanto chiaro quanto il cieco che ipoteca gli occhiali!

X. X.

X MARZO.

Genova 10. — La consueta commemorazione di Giuseppe Mazzini è riuscita solenne, pel pellegrinaggio di associazioni repubblicane, in numero di 44 con trenta bandiere, alla tomba del grande agitatore.

Le Associazioni sfilarono davanti alla tomba depondo ciascuna una corona.

Da stamani altre corone erano state deposte, fra cui quelle del Municipio, della Massoneria genovese e di Giugina Saffi.

La tomba di Mazzini, nonché quella della madre del maestro, furono infiorate dal fedele custode Dagnino.

L'innalzamento del congedamento della classe 1878.

Si assicura che il congedamento dei richiamati della classe 1878 si effettuerà alla fine di marzo.

Matilde Serao

rinviata al Tribunale per millantato credito.

Napoli 9. — Il procuratore del Re ha chiesto che sia rinviata al Tribunale Matilde Serao, sotto l'imputazione di millantato credito. La notizia, sebbene non inaspettata, produce grande impressione, poichè pareva che simile accusa fosse stata dalle prove addotte dalla Serao distrutta completamente.

Eccoci le imputazioni fatte alla Serao. Del delitto di cui all'art. 204 del Codice penale per avere, nell'agosto 1897, in Napoli, millantando credito presso l'amministrazione comunale, indotto Giuseppe Foti, guardia municipale, a darle un prestito di lire 200, senza interesse, con promessa di fargli ottenere la promozione a capo drappello.

Del delitto di cui agli articoli 7 e 204 del Codice penale per avere, dal maggio 1896 all'agosto 1897, in Napoli, con più atti esecutivi della medesima risoluzione, millantando credito presso il Ministero della pubblica istruzione, indotto Giuseppe De Simone a consegnargli e farle trattenerne lire 2000, con promessa di dargli il posto di custode dei Musei o delle Biblioteche del Regno, non restituendo in definitiva che lire 350, che convertì in proprio profitto.

La requisitoria chiede, pure il rinvio di Giovanni Guzzo, corrispondente viaggiatore del Mattino, per complicità in detti reati.

CRONACA ITALIANA

Il delitto di Torino.

Torino 9. — La città è sotto in impressione di un nefando delitto scoperto ieri sera.

Fino dal 12 gennaio era scomparsa la bambina Veronica Zucca, di 5 anni, figlia dei proprietari del caffè Savoia di via della Consolata.

Subito dopo la scomparsa della bambina fu arrestato il garzonecello sedicente del caffè, Conti Alfredo, che, essendo stato licenziato per cattiva condotta, si teneva in un vicolo dietro dei proprietari colpendoli nella loro figlia.

Il giovinotto però fu rilasciato dopo 15 giorni per insufficienza di prova.

Ieri sera, poco dopo le 8, il garzone di un falegnameria, discese nella cantina della casa Saluzzo di Paesana, posta in via Consolata al n. 1, per prendervi alcuno assi depositatevi; fu colpito da un odore nauseabondo.

Avvicinandosi ad un vecchio e pesante cassettoni posto in fondo al corridoio e donde pareva che l'odore partisse, ne alzò il coperchio e scorse il cadavere di una bambina, colla gambe scoperte e rattappate e il viso coperto dalle vesti.

L'emozione fu grandissima; il cadaverino venne subito riconosciuto per quello della piccola Veronica.

Accorsero subito sul luogo il questore, il giudice istruttore e i genitori della bambina.

La madre però non ebbe il coraggio di discendere nella cantina e diede in urla strazianti.

Intanto una immensa folla si radunò nella via; ma le guardie e i carabinieri impedirono che entrasse nella casa.

Si dovette chiudere anche il caffè Savoia.

Il cadaverino fu trasportato a tarda ora della sera alla camera mortuaria del Cimitero.

Stamane se ne fece l'autopsia per appurare se porli segni di violenza.

assassinata porta segni di gravi ferite di coltello al petto e scalfiture alla faccia ed alla gola: non sono del tutto esclusi i sospetti di altre violenze: ciò provverebbe che al tratta di un ferocissimo atto di vendetta, per cui aumentano i sospetti a carico del sedicente cameriere Conti.

Si è arrestato il padre della bambina, il cui contegno parve sempre, ed anche iersera, al momento dell'identificazione, alquanto sospetto.

Torino 10. — Il padre della bambina fu rilasciato.

Stamane ebbero luogo i funerali che riuscirono commoventi.

Aumenta la persuasione che il colpevole sia il Conti.

Nello stomaco della piccola fu trovato del cioccolato: credesi che il Conti l'abbia indotta a seguirlo nel sotterraneo promettendoglielo.

Un particolare importantissimo è il seguente: Conti, pochi mesi fa, trovandosi nelle cantine del palazzo, dove trovosi il cadaverino, in compagnia del settenne Giulio, fratello della bambina, spingeva la candela, dicendogli che avrebbe potuto ammazzarlo senza che nessuno fosse venuto a saperlo.

Giulio, sveltitissimo, fuggì.

Il contegno del Conti rimane impasibile.

Stette in piedi tutta la notte e talvolta cantarellava.

Seguita a negare completamente.

Si critica il procedere dell'autorità che imprigionò il padre senza pensare ad interrogare i fratellini della bambina e senza rovistare nelle cantine vicine, misteriose come quella dove avvenne il delitto.

Un artista aggredito a Genova.

Genova 10. — La scorsa notte l'artista Tani della compagnia d'oprette Marchetti passando all'Acquasola venne fermato da un individuo che gli disse: — Come l'aggiustiamo?

— Io, — rispose l'artista — non ho conti da aggiustare con nessuno.

Allora l'aggressore chiamò un compagno e impose al Tani di consegnare tutto ciò che aveva indossato. L'artista diede 3 lire al primo individuo, il quale ne richiese altre 6 per il compagno.

Il Tani si rifiutò alla nuova richiesta ma invitò entrambi gli aggressori a recarsi a bere in un'osteria.

Quando furono giunti in piazza Corvetto, uno degli aggressori si allontanò e l'altro venne dal Tani indicato a un agente di città che riuscì ad arrestarlo.

Barone ruvesante nel Lago di Garda — Ventidue ragazze in acqua. — Brescia 10. — Presso l'isola Lechi sul Lago di Garda oggi si capovergeva una barca ove si trovavano certo Pace Angelo di Fasano, e Feltrinelli Giovanni di Gardone.

Il Feltrinelli venne inghiottito dalle onde; il Pace, esperto nuotatore, tentò di salvarlo, ma causa forti cavalloni esso pure perì.

Parè vi sia una terza vittima.

— Giunge notizia che pure sul Lago di Garda, presso il paese di Campione, ove sorge lo stabilimento industriale dei fratelli Feltrinelli, una barca trasportante ventitre ragazze si capoverge. Ventidue furono salvate dagli operai dello stabilimento, una affogò.

Nel Sud-Africa.

Un rovescio inglese — Il generale Methuen ferito e fatto prigioniero.

Londra 10. — Al Comuni, Brodrick comunicò un telegramma di Kitchener da Pretoria annunciante che il generale Methuen fu attaccato il 7 marzo presso Twebosch da Delarey con forze boere. Methuen rimase ferito e fu fatto prigioniero. I cannoni inglesi vennero presi dai boeri: le perdite inglesi ascendono a tre ufficiali e trentotto soldati uccisi, cinque ufficiali e settantadue soldati feriti.

Un ufficiale e duecento soldati mancano.

Calidoscopio

L'ossannetica. — Venerdì, 12, S. Gregorio.

Effemeride storica. — 11 marzo 1196. — Enrico preposito di S. Felice d'Aquileia (scrive così il Nicoletti nel suo lavoro sul Pied. di Ber.) a nome di Corrado abate di Moggi, fatta l'elezione al pontefice Celestino III ottenne il 11 marzo 1196 l'uso della mitra al suddetto abate e suoi successori.

Un ufficiale e duecento soldati mancano.

Della Riforma Agraria.

Ieri venne distribuita alla Camera la relazione dell'on. Maggiorino Ferraris sul progetto di legge Della Riforma Agraria, quale fu approvata dalla Commissione della Camera.

La Commissione è composta degli onorevoli Sacchi presidente, Stabaldi segretario, Guicciardini, Colosimo, Rava, Vendramini, Ferrara di Cambiano, Vagliasindi e Ferraris Maggiorino relatore. La relazione così conclude:

Onorevoli Colleghi!

In tutti i paesi d'Europa, l'azione dello Stato si va accentuando nel senso agricolo e si esplica sempre più mediante una politica agraria, intesa ad accrescere il valore della produzione del suolo ed a migliorare la condizione delle varie classi sociali, che vi hanno parte. V'ha dovunque un ritorno operoso alla terra, e ad essa i popoli chiedono nuove fonti di ricchezza e di benessere, dopo l'eccesso della produzione industriale e delle concorrenza a cui va soggetta. Così è ritornato in onore, in gran parte d'Europa, il protezionismo agrario: così diventa sempre più intenso lo sforzo di ogni paese per difendere le produzioni del proprio suolo contro le concorrenza estere: o per aprirli la via ai mercati altrui. E si elevano ogni giorno antiche barriere che, non è molto, erano state abbattute fra le esultanze dei popoli.

Ma non è soltanto alla protezione doganale ed ai trattati di commercio, che la politica agraria degli Stati moderni fa appello, per migliorare le condizioni delle classi rurali, del proprietario coltadino. Dopo i grandi progressi della chimica applicata all'agricoltura, e dell'agronomia, è incominciata e si estende in tutta Europa, una profonda rinnovazione dell'antica economia rurale, che si trasforma verso metodi perfezionati ed economici. Auspice la Germania, la nuova politica agraria si esplica soprattutto nell'organizzazione cooperativa e mutua e nell'applicazione intensiva dell'intelligenza e del capitale, allo scopo di aumentare la quantità dei prodotti del suolo, di migliorarne la qualità, di facilitarne lo smercio all'interno e l'esportazione all'estero.

Nessuno Stato civile e progredito d'Europa si sottrae a questo movimento. Le 15.000 Società cooperative rurali della Germania, che vanno crescendo di giorno in giorno, anche per l'impulso morale e l'aiuto materiale dei Governi dei singoli Stati tedeschi — i loro grandi aggruppamenti in federazioni regionali e nazionali, soprattutto colla potente Cassa prussiana cooperativa di Stato, e con gli altri Istituti minori danno a tutta Europa, il tipo della nuova e grandiosa organizzazione agraria dei popoli moderni. Sopra linee analoghe, sebbene con qualche incertezza di criteri, la Francia va organizzando in modo poderoso la cooperazione rurale, con largo e facile credito di Stato, aperto a decine di milioni, senza interesse, a favore della Cassa agraria regionali. Sono appena poche settimane, che la Camera austriaca dei deputati, nel dicembre scorso, in nome degli interessi agricoli dell'intera nazione, pose una legge, fra gli applausi, alle lunghe lotte dell'ostrosionismo, per iniziare la discussione del progetto di legge sulle Associazioni professionali di agricoltori. La sua approvazione segna per l'Austria l'inizio di una politica agraria ardita, che da lungo tempo si discute nella pubblica opinione. E' una nobile gara di leggi, di sistemi e convegni diversi, che affluisce ogni Stato maggiore o minore d'Europa: ed ogni partito parlamentare, conservatore od avanzato, intesi tutti a ricercare nella terra, nuovi fattori di pubblica ricchezza e di benessere sociale. Ed i cardini fondamentali della moderna politica agraria, benchè con modalità diverse, consistono segnatamente nel rafforzare, la produzione del suolo, mediante l'organizzazione cooperativa e mutua sorretta dall'azione educatrice e dal credito agricolo di Stato.

L'Italia, malgrado alcune brillanti e felici iniziative locali ed individuali troppo ha tardato a porsi su questa via. Non è molto che l'on. presidente del Consiglio dichiarava fra gli applausi della Camera che l'esercizio deve essere armato modernamente, armato perfettamente in modo non inferiore a quello delle altre nazioni. Perché, aggiungeva l'on. Zanardelli, sarebbe un vero, un grande delitto, mandare contro il ne-

mico soldati che non possono rispondere in eguali condizioni al fuoco suo. Ma non sono diverse le condizioni nelle quali si combattono ogni giorno le battaglie economiche tra i popoli. Un paese che nell'industria o nell'agricoltura non sia armato modernamente, perfettamente, soccombe nelle concorrenze internazionali, e comincia in allora per esso quella decadenza economica che si traduce ben tosto in decadenza militare e politica.

Mentre l'agricoltura dei popoli moderni, in quasi tutta l'Europa continentale e persino nell'Irlanda, per opera dei propri Governi e Parlamenti, si va armando della nuova invenzione dell'organizzazione cooperativa mutua, sorretta dal credito agrario di Stato, l'agricoltura italiana è rimasta in gran parte alle sue forme patriarcali e primitive, che oggidì più non consentono un sufficiente reddito al proprietario e un adeguato salario al contadino.

Niuna meraviglia quindi che le nostre esportazioni agrarie incontrino aspru lotta con la derrate dei paesi concorrenti, prodotte con metodi più perfezionati e più economici: niuna meraviglia che continuino in Italia su vasta misura, per oltre 200 milioni l'anno, le importazioni di grano e cereali esteri, mentre nell'aumento della produzione del frumento, l'agricoltura nostra potrebbe trovare nuovo margine di profitti. Attenere questo grave tributo che il paese paga ogni anno all'estero, sarebbe il maggior progresso che l'Italia economica possa e debba oggidì compiere, come più volte venne opportunamente additato dall'onorevole Guido Bacelli, ministro d'agricoltura.

Ma né questi, né altri fini dell'Italia agricola potranno conseguirsi, se Governo e Parlamento non danno opera provvida e tenace a dotare il paese dello strumento perfezionato, indispensabile a trasformare la nostra economia rurale, elevandola a metodi moderni e remunerativi. Questo è il fine che si propone la Riforma agraria. All'alta mta essa intende, col promuovere e coll'esteriorizzare tutta Italia — dalle Alpi alla Sicilia, dai centri maggiori ai più oscuri villaggi, dal grande latifondista all'umile proprietario-coltivatore — tutti abbracciando in un solo pensiero di solidarietà, di lavoro e di progresso nazionale.

1. L'organizzazione mutua, libera e volontaria, degli agricoltori, mediante 180 « Unioni mandamentali agrarie, e 16 « Unioni regionali », federate nell'« Unione nazionale ».

2. L'istruzione agraria e la pratica intelligente, diffuse in tutto il paese con le « Cattedre ambulanti ».

3. Il Credito agrario a mite interesse, da iniziarsi, in ogni Comune del Regno, con un primo fondo di 100 milioni di lire, corrisposto dalla Cassa prestiti e col concorso dell'intero risparmio nazionale.

4. La libera organizzazione cooperativa della produzione, della lavorazione, della assicurazione e dello smercio dei prodotti agrari.

5. La preparazione ad una non lontana sistemazione e conversione a mite interesse del debito ipotecario italiano.

Questi sono i punti fondamentali del programma di politica agraria, per il quale invochiamo favorevoli le vostre deliberazioni. Esso si ispira non solo ai progressi delle altre nazioni, ma ai voti più volte manifestati dai nostri più insigni agronomi e dalle rappresentanze agrarie: esso ci riannoda alle tradizioni ed agli ideali di Quintino Sella, che istituendo le Casse postali di risparmio, vagheggiava che i loro depositi fossero in parte restituiti alle varie provincie del Regno per ricondurre l'agricoltura locale.

Ci sia lecito applicare alla Riforma agraria le nobili parole colle quali Quintino Sella chiedeva alla Camera, l'approvazione del disegno sulle Casse di risparmio, che pure aveva sollevate così ingiustificate diffidenze ed opposizioni: « Credo che se noi ci pensiamo bene, vedremo che la legge proposta è una delle poche che hanno la fortuna di non far male a nessuno e di far bene a tutti. Mi pare che sia una di quelle leggi che possono essere proprio approvate con piacere e per le quali, dando il suffragio favorevole si sente una soddisfazione nell'essere legislatori. Si può dire infatti: « ho approvato una legge che farà del bene « al mio paese, e son sicuro che non « cagionerà una mezza lagrima, un do- « lore a chicchessia. »

Con questa fede, vi preghiamo di accogliere il disegno di legge, quale vi è proposto, lasciando all'esperienza pratica di suggerire quei miglioramenti che soltanto l'azione del tempo può consigliare. La favorevole accoglienza che il progetto ottiene nella presa in considerazione e nell'esame degli uffici, ci affidano che esso risponde al

sentimento universale del paese, che invoca dallo Stato e dal legislatore, maggiori e più efficaci sollecitudini, a sollievo della patria agricoltura, nelle condizioni diseguate in cui versa. L'amore della terra unisce concordi cuori e gli intelletti, e le deliberazioni nostre giungano alla immensa e laboriosa famiglia degli agricoltori d'ogni provincia d'Italia, come pegno di solidarietà nei dolori presenti, come auspicio e presagio di tempi migliori.

Maggiorino Ferraris, relatore.

PARLIAMO D'ALTRO...

La maldicenza d'attualità.

Mentre Rado Alavanti si prepara a farsi ammettere da un capitolo di gendarmieri, col pacifico intento di rovesciare, alla testa di due tre uomini, la dinastia degli Obrenovic, la regina Draga — secondo quello che riferiscono gli ostinati partigiani di Milano, il ro poro di non commente memoria — « inaspettata gravemente delle passeggiate in bicicletta che sua sorella Eleus fa molto spesso, troppo spesso, col regale cognato. Temendo che il re non la chiudesse in un convento o non mettesse la sorella al suo posto, ella avrebbe invitato il consorte a scillare Eleus dalla corte, a ricambiare risposta negativa, dopo una scena violenta, sarebbe rientrata nei suoi appartamenti dichiarando d'andarsi ad avvelenare. In seguito il buon re l'avrebbe seguita e trovata avvelata sul pavimento: ma, chiamato soccorso, i medici avrebbero constatato, senza rilevarlo al re, che la regina... simulava lo svenimento.

Come si vede, anche alla corte di Serbia si progredisce. Dopo la goffaggine del medico, che manifestò la simulazione di gravidanza, questa discezione del medico, che non manifestò al re la simulazione di svenimento, è indizio d'un bel cammino sulla via del « saper vivere ». E ro Alessandro è ricorato così nella legge naturale dei mariti che sono ultimi a saper... gli avvenimenti delle loro mogli. Questo a Draga, al simulazione, la simulazione, che opera che un giorno avrà alla... dissimulazione. Intanto, dopo la simulazione di gravidanza, che la sorella con male, ha pensato di non simulare addirittura l'avvelenamento, ma di limitarsi modestamente alla simulazione di svenimento. Di questo passo, sulla via della modestia, può darsi che un giorno si risolve a simulare... na po' di sorella.

Qualche volta, dei versi.

Sono il sol: la valle infocasi, Lento cade ogni rumor, Un daino più forte strugemi Di poter pover il tuo cor. I miei canti con qual impeto Sgorgerebbero dal sen, De' tuoi neri occhi bellissimi Al sorriso ed al balen! Nella mente che tripudia Di fantasmi e di vision, Di tua voce all'ineffabile Pia carezza, al dolce suon. Sono il sol: la valle infocasi, Tregio lo vo passando a te, E un daino più forte strugemi Di sentirli accanto a me.

On je m'attache...

— Quel povero Giorgio! S'è applicato, — Non ha lasciato una parola d'addio? — No; ma un motto — Quala, graz Dio? — Questo: « come l'edera, in muolo... dove m'attacco ».

Logios femminile.

— Mamma, il mio fidanzato dice che allorché saremo sposati comanderà lui. — E allora perché lo sposi? — Per convincerlo del suo errore.

TIZIO E CAJO.

Dall'Italia irredenta.

I funerali d'un patriota.

Ebbero luogo a Lasino, nel Trentino, i funerali solenni del dott. Eliodoro Pedrini medico condotto di Lasino e Caslino, agitatore e patriota dei più fermi, prima per l'unità italiana, poi per la lotta nazionale che si combatté aspramente nei paesi italiani tuttavia soggetti all'impero austriaco.

Raramente si vide un più affettuoso, tributare l'estreme onoranze a chi aveva bene meritato dei suoi concittadini. Era nato Eliodoro Pedrini in Lasino nel 1838. Finiti gli studi ginnasiali in Rovereto, passò successivamente alle Università di Padova, Pavia, e Pisa per istruirsi nella medicina.

Fibra irrequieta, animo eccitabilissimo ed entusiasta della novità, ai primi moti del 1859 si arruolò nell'esercito italiano e combatté sui campi di Magenta, Solferino e S. Martino, dove ottenne varie onorificenze.

Terminata la guerra, diede compimento a' suoi studi e fu laureato in medicina e chirurgia. Fece pratica nell'Ospitale maggiore di Milano ed assunse poi la condotta delle provincie di Brescia e Bergamo. Ma l'amore del paese nativo e le ripetute istanze dei Comuni, dove aveva esercitato l'arte medica l'avo suo per ben 60 anni, lo costrinsero a ritornare a' suoi monti, al suo Trentino, dove pianto da tutti, finì i suoi giorni.

Ma la memoria di lui vivrà perenne nel Trentino finché avrà significato il grande nome di Patria!

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte in una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Taranto, 9 — Festino di Società. — Mercoledì p. p. nella sala del Ristoro fu dato una veglia danzante per invito, e l'esito non poteva essere migliore, basti dire che alle 4 ant. si ballava ancora. L'orchestra diretta dal G. Italo Comelli suonò scelti ballabili. Il restaurant poi, era fornito in un modo da non lasciar nulla a desiderare, e lode ne sia alla solerzia e provvidenza delle signorine padroncine del ristoro. Tutti gli intervenuti ringraziarono di cuore il sig. dott. Ettore Morgante, che come promotore seppè così bene organizzare la festa.

Compagnia drammatica che se ne va. — E' partita e si porta a Tricesimo la compagnia drammatica Ciociani e Servi, che si trovava fra noi da più giorni nella Sala centrale. Il gentil pubblico di Taranto non ha mancato d'intervenire ad onorare gli artisti signor e signora Servi, il signor Ciociani e la signorina Villani. Furono più volte applauditi, e ciò dimostra la loro non comune capacità; si fa voti e si desidera che ritornino fra noi ma per un più lungo corso di recite, purché l'autorità comunale provveda a rendere più decente il nostro vecchio teatro.

Nimis, 9 — Luco — Tutti quasi in generale protestano e inviscerato contro l'autorità locale, per la sua noncuranza a non provvedere otto o dieci fanali onde illuminare almeno una piccola parte del paese; di notte è quasi impossibile uscire di casa e a dire che siamo in un Comune di 5000 abitanti e per la ventesima volta che si protesta, ciò che si chiama dormire della grossa, si spera che si sveglieranno dal letargo. Mercato no, acqua buona no, almeno luce.

10 marzo — Ferimento — Ieri sera verso le 6 pom. Meneghini Garvasi e Fiorinda sua moglie, si trovavano nell'osteria di Antonio Fabio con un certo Giuseppe Silvestri. Fra questi due vi era una vecchia ruggine, per affari d'interesse, e così ragionando vennero subito alle mani. Sebbene la moglie del Meneghini cercasse di placare i baruffanti, la lite si accese sempre più in modo che i coniugi riportarono ferite e contusioni guaribili in 5 giorni, e il Silvestri ebbe una ferita all'occhio con un osso, guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Questo risulta dal rapporto del nostro bravo medico signor G. dott. Garvasi.

A questo proposito si torna a lamentare con ragione le deplorabili condizioni della sicurezza pubblica in questo paese.

Maniago, 10 — Conferenza e tiro a segno. — Il prof. Tonizzo parlò oggi a questi contadini sulla « Gelsicoltura ». Alla conferenza presero parte molte persone interessate dall'importante argomento.

Domenica p. v. nel nostro campo di tiro incominceranno le esercitazioni per la squadra che si recherà a Roma alla grande Gara Nazionale.

Pontebba, 10 — Restituzione di visita. — Ieri la Società operata di M. S. di Pontebba con la Filarmonica e la Giunta Municipale recarasi a Tricesimo a restituire la visita fatta da quella Società consorella nell'estate scorsa.

Quantunque fosse a conoscenza di tutti la squisita cortesia, e l'ospitalità di quei di Tricesimo, l'accoglienza di ieri superò ogni nostra aspettativa, superiore invero ai nostri meriti.

Faccendomi quindi interprete fedele dei sentimenti di tutti gli intervenuti pontebbiani, nonché della popolazione di Pontebba che di quella fraterna dimostrazione d'affetto ebbe al ritorno dei gitanti dettagliata informazione, sento vivo dovere di ringraziare, in assenza del sindaco, i preposti comunali, la Società operata e la Filarmonica di Tricesimo, nonché tutta quella gentile popolazione di tutto quanto fecero ieri, assicurandoli che in noi tutti rimarrà gratissimo e perenne il ricordo di questa giornata e di loro tutti.

L'Assessore anziano.

Luigi Micossi.

Codroipo, 9 — Una nuova Società. — (Piero) — Per iniziativa di un gruppo di volontari commercianti di qui, sta per sorgere una società composta di esercenti ed industriali, avente lo scopo di tutelare gli interessi dei singoli soci ed appoggiare tutto quanto torni utile a questa benemerita classe. Le pratiche sono state alacremente portate a buon porto, prova ne sia che, domenica 18 corr. è stata indetta la convocazione dell'assemblea generale, per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche. Il neo sodalizio curerà anzitutto di propugnare energicamente la costruzione di un

ponte sul torrente Corno, e precisamente sulla via che mena a Rivolto e si interesserà per tutti gli altri lavori di edilizia che man mano si presenteranno alla mente.

PER GLI AGRICOLTORI.

Alla r. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano, verranno impartite anche quest'anno istruzioni sulla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e sul loro innesto con le viti nostrane. A tal uopo sono indetti presso questa Scuola tra brevi corsi d'istruzione, ciascuno della durata di due giorni.

Per ogni corso sarà tenuta dal prof. Sionno una conferenza, a cui seguiranno esercizi pratici d'innesti.

Il primo corso si terrà nei giorni 17 e 18, il secondo nei giorni 19 e 20 e il terzo nei giorni 21 e 22 marzo.

Coloro che intendono frequentare uno dei corsi, bisognerà, con la maggior sollecitudine, non faranno domanda per iscritto in carta libera alla Direzione di questa Scuola, dando chiaramente il nome e l'indirizzo per poterli invitare in tempo ad intervenire ad uno dei tre corsi.

Concessione gratuita di trote alle semina.

La Presidenza Generale della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura — che ha sede in Venezia — ci invia il seguente comunicato che ben volentieri pubblichiamo:

Questa Società, allo scopo di favorire la piscicoltura intensiva privata, offre gratuitamente anche quest'anno ai propri soci una parte delle trote-linee provenienti dall'incubatorio sociale di Velo d'Astico gestito con intelligenti premure dal benemerito nostro Comitato Visentino.

I soci che intendessero profittare di tale concessione sono pregati di presentare subito a questa Presidenza Generale una domanda dalla quale risulti:

a) il numero delle trote che si richiedono;

b) che il richiedente possiede « acque riconosciute idonee all'allevamento della trota e gli utensili occorrenti per tale specie di allevamento.

c) che il richiedente stesso si obbliga di sottostare alle spese di trasporto ed a quelle occorrenti per la persona che deve accompagnare le trote fino al luogo di destinazione. Per essere soci della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura, basta farne domanda alla Presidenza della Società stessa obbligandosi al pagamento di non meno di lire 10 annue per un triennio. A richiesta la Presidenza spedisce Statuto e bolzino ed ai soci anche le istruzioni per gli allevamenti.

UDINE

Per i pensionati. La Delegation del Tesoro di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per effetto del R. D. 18 febbraio 1902, n. 38, le pensioni a carico dello Stato a datare dal mese di maggio 1902 non saranno più ripartite a seconda del loro anno ammontare, ma in rapporto all'esenzione da ogni ritenuta in conto entrata del tesoro, ovvero dall'ammontare della ritenuta stessa.

Le tre scadenze mensili, 5, 12 e 20, rimangono invariate, però dovranno essere formate dai seguenti gruppi:

1. Alla scadenza del giorno 5 di ogni mese si comprenderanno tutte le pensioni esenti da ritenuta in conto entrata del tesoro e cioè quelle sino a lire 500 incluse, e tutte quelle altre concesse a vedove ed orfani, qualunque sia il loro ammontare;

2. A quella del giorno 12, le pensioni superiori alle annue lire 2000, soggette alla ritenuta del 2 per cento;

3. A quella del giorno 20, le pensioni da lire 500.01 a lire 2000, soggette alla ritenuta dell'1 per cento.

Qualora il pensionato fosse provvisto di due o più assegni potrà riscuoterli, volendo, separatamente o cumulativamente, avuto però riguardo, in questo secondo caso, alla scadenza in cui dovrà far parte la sua pensione a seconda della ritenuta in conto entrate del tesoro.

La riforma di cui al R. D. sopra citato dovrà avere effetto con le scadenze del mese di maggio 1902, e i pro-rata di quelle pensioni che per tale riforma cambiano scadenza, potranno, in seguito a richiesta degli interessati, essere corrisposti mediante l'esibizione di regolare certificato di vita, a far tempo, rispettivamente, dal giorno 6, 13 e 21 dello stesso mese di maggio.

D'ordine del Direttore Generale del Tesoro Il Delegato del Tesoro Panza.

Per filo telefonico Udine-Treviso-Venezia.

Ci scrivono: Di questi giorni m'è capitato di leggere una querimonia su tale argomento. Si vuole il telefono fra Udine e Venezia, si spera che la nostra Camera di commercio si svegli, si cita l'agitazione iniziata dalla Camera di Treviso per congiungere telefonticamente quella città con Milano e si aggiunge: « interessiamo la benemerita Unione esercenti a prendere quest'altra iniziativa per ottenere la linea telefonica che, congiungendoci a Treviso e attraverso paesi di forte commercio, ci metterà in comunicazione con Venezia ».

La Unione esercenti si renderà certamente benemerita in altro campo, ma in questo, sventuratamente, è già stata preceduta proprio dalla Camera di commercio di Udine, la quale, a quanto pare, non ha bisogno di certi scagliarini.

Infatti nella seduta del 27 settembre 1901 — non da ieri o da oggi, dunque — la nostra Camera, come in reso pubblico nei giornali quotidiani di Udine, chiedeva per la prima volta e nel 13 febbraio 1902, mediante gli stessi giornali, comunicava al pubblico:

« Il ministero delle poste e dei telegrafi con nota del 10 corrente ha partecipato a questa Camera di commercio che la linea telefonica, da essa reclamata, da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia, è stata compresa nella tabella delle linee da costruirsi dallo Stato, allegata al disegno di legge che sarà presentato in breve alla Camera dei deputati.

E non v'è proprio motivo di supporre che la Camera di commercio abbandoni e lasci cadere una iniziativa così bene avviata. R. C.

Una nuova industria sta per sorgere in Udine: trattasi di un laboratorio di doratura, argentatura, nichelatura, platinatura ed ossidatura a galvanoplastica, del giovane sig. Anacleto Colutta fuori porta Aquileia in un fabbricato nel mezzo del cortile della casa di proprietà Comuzzi.

Abbiamo fatta una visita ai lavori dividendo la generale ammirazione per l'impianto che è veramente tale da soddisfare ad ogni esigenza d'un simile genere di lavori.

Ne ripareremo più diffusamente ad impianto compiuto; ma sin d'ora auguriamo al giovane Colutta quel giusto compenso che così la sua sfera intelligente come il suo coraggio gli meritano per aver iniziato un laboratorio che opererà certamente la nostra città.

Per la salute nelle scuole. Venne istituita con decreto reale una Commissione centrale incaricata di provvedere al miglioramento dell'igiene e dell'educazione fisica nelle scuole italiane, dalla scuola elementare alle Università.

Questa Commissione dovrà studiare dapprima i tipi scolastici, l'antropologia e fisiologia del giovane e moderare l'eccesso di materie; ma soprattutto avrà per oggetto la ginnastica nelle forme moderne; cioè nelle forme accette ed efficaci.

La Commissione reale è composta nel modo seguente: Presidente: comm. prof. Angelo Mosso; generale: Luigi Duce; deputati: Cottafavi, Valle, Cadoro; professori medici: senatore Tardaro Francesco, deputato Angelo Celli, comm. Baumann e Carlo Anfosso; opposizione: Vitaliano Geniaro.

Saranno addebi special impiegati a questa importante Commissione.

Concorso per uve da tavola. L'Associazione agraria frivigiana ha bandito uno speciale concorso a premi per la coltivazione di uva da tavola, atta all'esportazione.

Saranno concessi 5 premi uvo di L. 300, uno di L. 100 e tre da L. 30. L'agregio professore avv. A. Marecalchi nel dare tale comunicazione aggiunge: « E' una ottima iniziativa perché noi riteniamo che una parziale modificazione della viticoltura nel senso di coltivare un po' più uve da tavola valga ad allievare in parte la crisi viticola ».

L'associazione consiglia tra le varietà precoci la luglienga e i chasselas dorato e rosso; tra le tardive da serbo il marzemino nero, la gargauga, la verdea, e la dorona di Venezia.

Per la verità. Gli incaricati ufficialmente dal Comitato e dalla Giunta per l'ordine della festa e per la disposizione del corteo delle Rappresentanze ed associazioni furono l'ispettore Ragazzoni per l'ordine ed il sig. R. Sbulz per il corteo.

Troppo zelo l. Sinetti Lodovico fu Angelo, d'anni 33, da Mortegliano fu dichiarato in contravvenzione perché percorrerà via Deiani gridando il pesce, non ricordandosi che gli mancava il permesso di vendita all'interno.

Per la tassa sulle potveri pirliche. Il direttore generale delle Gabelle ha diretto una circolare alle Intendenze di Finanza, colla quale si richiama l'attenzione sulla norma per l'applicazione della tassa sulle potveri pirliche e sugli altri prodotti esplosivi.

Il libro nero. Oggi per fortuna di tutti, è completamente negativo. Ad multos annos!

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra.

Ringraziamento. La famiglia di Giovanni Dianar ed i parenti ringraziano commossi, tutti quelli che in vario modo concorsero a rendere solenni i funerali del loro amato Costantino.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artritici e goticosi è il Sotroppo di Salsaparilla composto preparato nella farmacia Alla Loggia di L. V. Beltrame Udine, si vende in bottiglie da L. 2.50 a bicchierini nell'acqua > 0.15

Bollettino dello Stato Civile dal 2 all'8 marzo 1902.

Table with 2 columns: Category (Nati, Morti, Esposi) and Count. Total N. 24.

Matrimoni.

Francesco Gromese tornitore con Santa Margherita ved. Antonia Dricol mediatore ecc. Cecilia Nazzari casalinga - Luciano Banti giardiniere con Maria Picco casalinga - Teodoro Fior muratore con Pauline Mehl. serva.

Morti a domicilio.

Giugliano Moretti di Gio. Batt. di giorni 25 - Luigi Mungherli di Enrico di anni 3 e mesi 3 - Luigi Franchetti fu Giuseppe d'anni 44 agricoltore - Ballo De Faccio di Luigi di anni 8 - Francesco Bortoluzzi fu Giuseppe di anni 41 cas - Luigi Gobet fu Luigi di anni 48 agricoltore - Maria Pilla Costa fu Giovanni di anni 84 casalinga - Maria Vidussi-Dianar fu Angelo di anni 85 casalinga - Alina Pedra di Francesco di mesi 10 e giorni 10 - Eva Cappellaro fu Pietro d'anni 27 scapola di carità - Domenico Pozzo fu Giuseppe di anni 81 agricoltore - Signa Del Fabbro-Luch fu Paolo di anni 50 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile.

Lidia Maret-Sorcin fu Domenico di anni 67 casalinga - Virginia Varolo di Giacomo d'anni 19 scapola - Eugenia Franchin fu Bortolo di anni 59 serva - Vincenza Moro-Salva fu Giovanni di anni 56 casalinga - Antonio Cossani fu Valentino di anni 64 operaio.

Morti nell'Ospedale militare.

Giuseppe Balzano di Giacomo di anni 2: saporale nell'ottantesimo regg. fantaria.

Totale N. 18 del quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a segno. - Domani mercoledì dalle ore 8 alle 10 ant. nel Campo di tiro esercitazioni di tiro a metri 300.

La corsa automobilistica Nizza-Verona-Abbazia.

La corsa automobilistica Nizza-Verona-Abbazia è fissata, come è noto, per l'8 aprile. La partenza però, anziché da Nizza sarà data da Cuneo.

Le iscrizioni, si chiuderanno il 5. A quest'ora, gli iscritti sono 56, che hanno versato: circa 11,000 franchi per tassa; di questi, 8 sono della categoria turisti e 3 della categoria dei motocicli.

D'italiani, fino ad oggi, è iscritto solo il cav. Tonietti di Firenze; ma sono annanziate quelle di Lanza (Torino) con carrozza propria di 20 cavalli; di Storero e Lancia (ambidue di Torino) con due Fiat e di Adami (Firenze) con una Florentia.

Il fabbricatore, Serpillet ha iscritto tre carrozze sue da 12 cav. e 5 da 6 cavalli. - Anche il miliardario americano Vanderbilt, parteciperà alla corsa nella categoria dei turisti.

Il motorista Gasté, che vinse già la coppa per il record dei 10 kilom. Anch'egli prenderà parte alla corsa per Abbazia ed a chi ha parlato con lui ha dichiarato che conoscendo ogni asse bene lo stradale da Verona a Padova, e ajouro di fare questo percorso colla velocità di 100 chilm. all'ora. Il Gasté monta una vettura da 20 cavalli di nuovo modello, con motore a 4 cilindri e con accensione elettrica o magnetica a volontà.

Per il controllo e l'ispezione sulla linea. Cuneo-Udine, ove avviene la vera corsa, l'automobile club ha delegato il

conte Biscaratti di Ruffa e il comm. Rignano, di Padova. - Il primo farà servizio da Cuneo a Cremona; il secondo invece, essendo dimissionario dall'ufficio di presidente dell'Unione automobilistica veneta di Padova, dovrà essere sostituito. All'uopo, forse, sarà nominato il conte Eduardo Corinaldi, che ora si trova a Nizza. A questi due signori si univa il sig. Vaccarossi per la « Gazzetta dello Sport ».

La commissione per riconoscere lo stato delle strade partirà da Nizza il 21 corr. Ne fanno parte i signori: Gauthier, Caucard, Pinson, Clerissy e il conte Biscaratti.

Durante la corsa, i commissari di ispezione generale signori Gauthier dell'A. C. di Nizza, Meyan, direttore della France automobile e Ferrandez, su ciascuna delle loro vetture portaranno la bandiera coi colori di Francia, Italia, Austria ed Ungheria.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Ieri sera la Compagnia Borisi-Michaluzzi ci diede il dramma Il Esclardo; gli attori vi ebbero un pieno successo. Numeroso pubblico e grandi applausi. Segui la commedia brillante Il fantoccio che piange assai.

Questa sera: La Ave di Sodoma, dramma in 4 atti di E. Sudermann e la brillante farsa: La consegna di russare. LA «GERMANIA» DI FRANCHETTI. La prova generale.

Milano 10 - Ieri sera, alla Scala, ebbe luogo la prova generale della Germania che va in scena domani sera, martedì. La prova si fece a porte chiuse; alcuni critici musicali, che per esigenze professionali avevano chiesto di potervi assistere, si sentirono rispondere un no tanto fatto.

Nonostante questo inesplicabile rifiuto, qualche indiscrezione abbiamo potuto raccogliere.

La prova incominciata alle 8.30 pom. si protrasse fin oltre il tocco.

Si prevede che tanto per l'azione, che per il movimento scenico e per la musica, Germania avrà il successo assicurato. Una ponderosa pagina, si dice, è l'intermezzo sinfonico che prelude al quadro della battaglia di Lipsia, il quale - anche scenicamente - sarà di un grande effetto.

A tutto l'allestimento scenico si attende con molta cura; tanto i scenari che i costumi verranno eseguiti su disegni del pittore Hohenstein, che si recò appositamente in Germania a fare degli studi su stampe e quadri dell'epoca.

L'esecuzione vocale è affidata ad artisti, quali il tenore Caruso, il baritone Sanmarco e la signorina Piatto senza contare gli interpreti minori; dirigerà l'orchestra il maestro Toscanini.

E' uscito dallo stabilimento Ricordi, in elegantissima edizione, lo spartito della Germania.

Esso è dedicato dal Franchetti alla contessa Annina Rombo-Morosini di Venezia.

La « Francesca » a Milano.

Milano 10 - Il teatro Lirico era sfolatissimo stasera per la Francesca da Rimini del D'Annunzio. Il primo atto, specialmente la prima parte, piace. Due chiamate agli attori ed una all'autore. Alla fine del secondo atto, zitti; alla fine del terzo due chiamate agli attori e due all'autore.

Dopo il quarto atto, che fu giudicato splendido, vi furono due chiamate agli attori e quattro all'autore. Buon successo ebbe anche l'ultimo atto.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I fatti di Gemona.

Oggi presso il nostro Tribunale ha incominciato a svolgersi il processo dei colpevoli del così detto fatti di Gemona. Gli imputati sono 12; l'imputazione: eccitamento all'odio di classe. (!)

L'ufficio di presidenza è così composto: Pres. Zanutta; consiglieri: Cosattini e Calvi; P. M. Merizzi.

Difensori: l'on. Caratti e il dottor Colotti.

Questa mattina ebbero luogo gli interrogatori dei singoli imputati. Seguirono le deposizioni dei testi. Il processo non desta grande interesse e speriamo che la cosa finisca come merita.

Domani riferiremo l'esito.

Corriere commerciale.

Mercato dei grani.

Table with 2 columns: Grain type (Granoturco, Cinghietto, Castagne, Paglioli alpigiani, di pianura, Erba Spiega) and Price range.

Ieri alle 5 pom. mancava ai vivi mutila dei conforti religiosi

Anna Tomada-Barocella Il marito, i figli, i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 11 marzo 1902.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa d'abitazione in Via Troppo n. 4.

Serve la presente di partecipazione.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA

ISTANTANEA

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore Prof. G. Nalino.

Unico Deposito presso il signor

LODOVICO RE, Parrucchiere

UDINE - Via Daniele Manin.

Premiato Laboratorio Metalli

Manro Luigi fu Mattia

UDINE

Via Prefettura 2-4

Ottoneo, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito

Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera

- Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Sede Sociale in Torino, via Orfane, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore ai Ventì per Cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'oggi anno.

Risultato dell'Esercizio 1900 (71° Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,236,963.86

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838,151.20

ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in > 388,812.88

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817.-

Quote ad esigere per il 1901. 5,080,000.-

Proventi dei fondi impiegati. 615,000.-

Fondo di Riserva per 1901. 8,148,339.08

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 13,485,278.88.

L'AMMINISTRAZIONE.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Soltanto questo ESTRATTO viene preferito da tutti perché è sempre di eguale gusto, sapore e bontà.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11.

alla Farmacia Filippuzzi.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venatissima Lioello, tutto sementi delle campagne friulane netta da Coscutta.

Tiene pure miscugli per praterie garantendone la buona riuscita.

Regina Quaragnolo

Via Teatri N. 15 - abitazione N. 17

Udine.

Gabinetto Odontoiatrico

CON ATELIER DI PROTESI DENTARIA

del chirurgo dentista

TOSO, EDOARDO

Cura delle malattie dei denti.

Orificazione - Otturazione - Estrazione dei denti con anestesia locale - Pulitura con imbiancamento - Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti.

Specialità lavori in oro a dentiere a pressione senza molle né unioni.

RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17

I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata.

UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.

ITALICO PIVA

UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE

(Locali propri espressamente fabbricati)

Premiata Fabbrica Udinese

Acque Gasose e Seltz

GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI

(Coch, Fossile, Dolce e carboni inglesi)

con segatura e spaccatura a forza motrice

Servizio Gratis a domicilio

RECAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 167-168

ANGELO SCAINI - UDINE

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

specialità perfostato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grasso per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni.

DEPOSITO

di Olio pesante di Catrama e Soda Solvaj per la cura de' gelsi infetti dalla Diapris pentagona.

Coi primi di marzo si trasloca nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

Accessori d'ogni genere.

Pompe - Rubinetteria - Fusine

Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene

FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

FONDERIA DI METALLI

OFFICINA RIPARAZIONI

